



Mirror Project #11

Pillows Like Pillars

Gianna Rubini, Agnese Spolverini, Maria Chiara Ziosi

a cura di Stefano Volpato
coordinato da Yuliya Say

02/04 – 09/05 2020

inaugurazione: Giovedì 02/04 h. 19; performance h. 19.30

replica performance e presentazione catalogo: Mercoledì 22/04 h. 19

Giovedì 2 aprile alle ore 19 Barriera inaugura l'undicesima edizione di Mirror Project con *Pillows Like Pillars*. La mostra collettiva, a cura di Stefano Volpato con un contributo critico di Davide Sgambaro, presenta lavori di Maria Chiara Ziosi, Agnese Spolverini e una performance di Gianna Rubini, replicata in occasione della presentazione del catalogo mercoledì 22 aprile alle ore 19.

A partire dalle metamorfosi che hanno storicamente investito l'edificio che ospita Barriera — ex fabbrica, oggi *white cube*, dispositivo narrativo e di consumo culturale — la mostra indaga i tratti di una dimensione contemporanea del concetto di svago e *lounge*, e di come questo momento possa ambiguamente sovrapporsi con quello della costruzione di sé e dell'auto-esposizione. La pressione dei meccanismi di auto-rappresentazione trasforma il tempo libero in un momento di ulteriore produttività, in relazione a logiche tecno-economiche che invadono la sfera pubblica e privata. Nella circostanza dell'evento espositivo, riposo, riflessione, lavoro e narrazione si intrecciano, provocando uno scambio di ruoli irriverente, giocoso e problematico. In che modo queste frizioni e, al contempo, le fluidità tra questi poli possono influenzare una narrazione del sé?

Gianna Rubini si appropria di gesti e abitudini, a partire da esperienze personali, mettendo in luce le fragilità di personaggi e situazioni, interrogando le connessioni fra sé e dinamiche pervasive della contemporaneità. Nel libro *Dati sensibili. Non immagini quanto sono divertente nel futuro*, l'artista ha annotato in forma diaristica anni di conversazioni con l'assistente vocale Siri, rilevando limiti e stereotipi che la informano. In occasione della mostra, una nuova produzione sviluppa in senso performativo la relazione con l'algoritmo.

La pratica di Agnese Spolverini si nutre di un immaginario permeato di fluidità e ibridazioni. Gli elementi mondo con cui l'artista si relaziona, subiscono un dislocamento che innesca

emozioni ambigue. In *Untitled (crumpled)*, una veneziana e un tappeto sembrano impegnati in effusioni amorose, o pronti ad accoglierle, facendo oscillare lo spettatore tra le condizioni di voyeur e di protagonista della scena.

Maria Chiara Ziosi sviluppa la propria ricerca a partire da cortocircuiti concettuali che trasmettono un senso di inadeguatezza e alienazione, in relazione alla costruzione di un'identità precaria e mutevole. I suoi lavori, frustrati e frustranti, cercano e al contempo negano un'autentica interazione: in *Senza titolo (salvagente)*, l'utilizzo della ceramica per riprodurre dei gonfiabili ribalta la prospettiva del riposo, cui sono associabili questi oggetti. Gli interventi delle tre giovani artiste trasformano lo spazio in un ambiente stranamente intimo e privato, come la cameretta di un bimbo troppo cresciuto, o un luna park dalle attrazioni alienate, abitato dal corpo algoritmico di un'intelligenza artificiale.

Gianna Rubini (Vicenza, 1993) vive e lavora a Milano. Diplomata in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, è co-fondatrice dello spazio indipendente Il Salotto; coreografa e performer di Teatro della Cenere a Vicenza. Tra le recenti esperienze: *This is my home, mine too, mine too*, personale a cura di Irene Targa, Villa Jugendstil, Basilea 2019; *Ho rubato un giardino*, collettiva, a cura di Casa Capra e Quivirgola, Giardino Jacquard, Schio (VI) 2019.

Agnese Spolverini (Viterbo, 1994) vive e lavora a Milano. Diplomata in Pittura e Arti Visive Contemporanee presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino, è attualmente in residenza presso Viafarini a Milano. Ha esposto nelle collettive *Generativo* presso Palazzo Ducale, Urbino e *Nutrimentum* presso Fortezza Borbonica di Civitella del Tronto nel 2016 e 2015, entrambe a cura di Umberto Palestini.

Maria Chiara Ziosi (Cento, FE, 1995) vive e lavora a Venezia. Dopo aver conseguito il Diploma in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, frequenta il corso in Arti Visive presso l'Università IUAV di Venezia. Nel 2019 ha partecipato alla collettiva *Flexin Flexin Try to exercise*, curata da Miami Safari, IUAV, Venezia; nel 2018 a *Umano +o- > memoria sovraccarica*, a cura di Bruno Benuzzi presso Galleria Magma, Bologna.

Stefano Volpato (Treviso, 1988) vive e lavora tra Venezia e Torino. Dopo gli studi storico-artistici all'università di Padova e Bologna, collabora alla curatela di progetti in Istituzioni pubbliche e private. Nel 2018-2019 frequenta CAMPO, corso della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e collabora con Artissima a Torino. Nel 2019-2020 partecipa al Curatorial Lab DK di Fondazione V-A-C a Venezia. Co-fondatore del collettivo curatoriale CampoBase.

Davide Sgambaro (Cittadella, PD, 1989) vive e lavora a Torino. Tra le principali mostre e residenze: *Paesaggi eterni*, mostra personale, Spaziosiena, Siena (2019); *Diari tra diari*, collettiva, Fondazione Spinola Banna per l'Arte e GAM Torino, Torino (2019); *White and black stripes and a red nose (The game, Let's talk, A movie)*, personale, Almanac Inn, Torino (2019); *Q-Rated*, La Quadriennale di Roma, Castello di Rivoli (2018); Atelier Bevilacqua La Masa, residenza, Venezia (2015-2016); Fondazione Spinola Banna per l'Arte, residenza, Torino (2015).

Barriera è uno spazio no-profit per l'arte contemporanea, fondato nel 2007 da un gruppo di collezionisti nel quartiere multiculturale e operaio di Barriera di Milano. Barriera è a cura di Sergey Kantsedal. Assistente: Yuliya Say

Via Crescentino, 25. 10154 Torino

Email: associazione.barriera.torino@gmail.com

Website: www.associazionebarriera.com

Facebook: www.facebook.com/associazionebarriera/

Instagram: www.instagram.com/associazionebarriera/

Orario di apertura:

Giovedì e Venerdì

15:00 – 18:00

Su appuntamento